



LA CAMPANA DI OMBRIANO

Anno 66 - Giugno 2021 - N. 2

*Pace
a questa casa
e a voi
che l'abitate
ora e per sempre.
Amen.*



NOTIZIE PER LA COMUNITÀ

SANTE MESSE

- Sabato pre-festiva ore 18
- Domenica e feste ore 8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.00
- Giorni feriali ore 8 - 18
- Vespri domenica ore 17.20

CONFESSIONI

- Sabato ore 16.30 - 17.45
- Sempre a richiesta
- Prima e dopo le celebrazioni
- N.B. non si confessa durante le Sante Messe festive

BATTESIMI

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato la prima domenica di ogni mese alle ore 16. N.B.: è necessario annunciarsi al parroco con un mese di anticipo per la preparazione.

MATRIMONI

È necessario annunciarsi al parroco almeno due mesi in anticipo, prima di fissare la data, l'ora e il pranzo eventuale in modo da concordare la dovuta preparazione e la celebrazione del Sacramento (si faccia il possibile per non celebrare in domenica!). È richiesta la partecipazione al corso pre-matrimoniale organizzato a Crema, ogni mese, da ottobre a giugno.

1° VENERDÌ DI OGNI MESE

Ore 7.30: Rosario vocazionale

Ore 17 - 18: Adorazione - S. Messa

N.B. il primo venerdì del mese è fissato come giornata della carità. Le offerte raccolte sono destinate agli interventi caritativi in parrocchia.

PER GLI AMMALATI

È sempre utile la notizia di quanti sono ricoverati in ospedale. Chi desidera ricevere la Comunione con i Ministri Straordinari dell'Eucaristia, ne faccia richiesta ai sacerdoti.

TELEFONI UTILI

Parroco - don Mario Botti 0373 30083
Vicario parroc. - don Stefano Savoia 347 2961396
Scuola Materna (Asilo) 0373 30021

Segreteria Oratorio 0373 230301
Aperta mercoledì e venerdì ore 16.00-18.00
Per la prenotazione di aule e sala polifunzionale
(feste, cene ecc.) scrivere a:
oratorio.ombrianoprenotazioni@gmail.com

In questo numero ...

☞ Catechesi su san Giuseppe	pag. 5
☞ Antiquum Ministerium	pag. 10
☞ Il grazie di Padre Gigi	pag. 12
☞ Chiesa diocesana in cammino	pag. 16
☞ Offerte	pag. 18
☞ Consiglio Pastorale Parrocchiale	pag. 19
☞ La mostra di Orazio Gentilischi	pag. 25
☞ Grest 2021	pag. 28
☞ Ecco... arriva la banda!	pag. 30
☞ Misericordia e giustizia	pag. 32
☞ Gruppo missionario	pag. 34
☞ S. Vincenzo	pag. 34





N TEMPO PER...



Ed ecco arrivare l'estate!! Ma oltre che per il periodo estivo quest'anno gioiamo nel sapere che sta arrivando un tempo per riprendere un po' fiato, dopo i lunghi mesi durante i quali il timore del virus che "come leone ruggente si aggira cercando chi divorare" e le diverse restrizioni hanno segnato ritmi ed umori. Tutti abbiamo bisogno di un nuovo tempo: per pensare, per riprendere fiato, per sentirci più vivi! A questo serve il tempo che ci è donato!

Ma dal lungo tempo segnato da diverse sofferenze, avremo imparato qualcosa? In questo periodo qualche volta nelle ore notturne, oltre l'orario del look down si sentivano schiamazzi sulla piazza e il mattino dopo i "resti" di bottiglie ed altro seminati in terra (forse pensando che possa crescere cosa!?!). Quanta profonda tristezza!! Possibile che un lungo tempo di pandemia non ci abbia insegnato nulla? Non ci abbia reso persone educate e rispettose? Perché non impariamo a divertirci in modo sano?

In questi mesi sono aumentate, anche di molto, le violenze verbali, psicologiche e fisiche, all'interno delle famiglie, in particolare nei confronti delle donne e dei bambini. Possibile che tante malattie e tanta sofferenza non ci abbiano educato ad essere più docili e più accoglienti?

In questi mesi è aumentato il mercato di sostanze stupefacenti (tra chi vende e chi compera), è aumentata la visita ai siti pornografici (purtroppo anche tra ragazzi e adolescenti con i gravissimi rischi di adescamento),

Peggioro di questa pandemia (e ci può essere qualcosa di peggiore?) è se questa pandemia non ci ha cambiato il cuore, il modo di guardare gli altri come fratelli, di rispettare la natura, di pensare la vita come un progetto di amore ... di vivere il tempo.

Ecco, noi che siamo scampati alla morte da Covid dobbiamo chiederci a cosa serve il tempo che abbiamo. Lascio la risposta ad alcuni autori, ma ciascuno trovi una risposta per sé!



Prenditi tempo per pensare, perché questa è la vera forza dell'uomo.

Prenditi tempo per leggere, perché questa è la vera base della saggezza.

Prenditi tempo per pregare, perché questo è il maggior potere sulla terra.

Prenditi tempo per ridere, perché il riso è la musica dell'anima.

Prenditi tempo per perdonare, perché il giorno è troppo corto per essere egoisti.

Prenditi tempo per amare ed essere amato, è il privilegio dato da Dio.

Prenditi tempo per essere amabile, questo è il cammino della felicità.

Prenditi tempo per vivere! (Pablo Neruda)



(i nomi che seguono sono inventati)



CIPOLLA: A me è piaciuto molto il verso "Prenditi tempo per ridere, perché il riso è la musica dell'anima", quando sei bambino ridi di più e invece quando diventi grande un po' di meno ... perché?

STEFANY: A me è piaciuto "Prenditi tempo per pregare, perché questo è il maggior potere sulla terra." La preghiera è importante nella mia vita, a volte prego insieme a mia madre.

HP: A me è piaciuto "Prenditi tempo per leggere, perché questa è la vera base della saggezza.

PUPPOLA: mi è piaciuto "Prenditi tempo per donare, perché il giorno è troppo corto per essere egoisti.", perchè non sai se il giorno dopo ci sarai ancora. In questo momento invece di essere egoista puoi decidere di fare qualcosa di buono per gli altri.

DANGER: "Prenditi tempo per pensare, perché questa è la vera forza dell'uomo." L'uomo è un essere vivente che riesce a pensare ... unico essere pensante!

“Il tempo cambia molte cose nella vita ... che voglia che c'è di cambiare (in meglio) dentro di me!!” (F. Battiato)

Questa estate sia per ciascuno un tempo buono da spendere bene anche attraverso le iniziative che la parrocchia e l'Oratorio andranno proponendo e per riprendere energie che riempiono i polmoni di serenità!



Il vostro parroco don Mario



ATECHESI SU SAN GIUSEPPE

Papa Francesco ha scritto una lettera sulla figura di san Giuseppe – *Patris corde* - e chiede che gli si dedichi un intero anno di riflessione. Di volta in volta sui numeri della Campana scriveremo una breve catechesi sulla figura di questo grande santo, lo sposo di Maria che fece da padre a Gesù.

Comincio con condividere con voi alcuni motivi per i quali io nutro un personale affetto verso san Giuseppe:

- Fin da ragazzo ho sempre avvertito che per volere bene a Gesù, non potevo tralasciare di voler bene anche a sua madre e suo padre
- in casa mia le feste di san Giuseppe il 19 marzo e il 1 maggio ... erano sentite come feste attese e tanto gioiose, soprattutto il 19 marzo perché festeggiavamo la festa del papà, ma anche l'onomastico della mamma Giuseppina ... (era festa di famiglia!) e il 1 maggio perché essendo mio padre un operaio, ci teneva a ricordare che anche san Giuseppe era un lavoratore ... lo sentiva somigliante e vicino alla classe operaia
- nella mia parrocchia del Duomo vi era la presenza di un gruppo di suore (erano 7), le suore Figlie di san Giuseppe (noi per sorridere dicevamo loro che era inesatta questa dizione, perché pare che san Giuseppe abbia avuto un figlio solo ... e così si faceva una risata innocente ...) . Erano suore molto brave, vivevano in povertà, lavoravano molto, con grande umiltà e ricche di fede nella santa Provvidenza divina ... io ho imparato molto da loro
- la mia devozione a san Giuseppe è cresciuta ancor di più quando mi è stato chiesto di assumere il servizio di padre spirituale in seminario ... da quel momento, ancora di più ho capito che dovevo farmi fortissimamente amico dello Spirito santo e avere come modello san Giuseppe, un papà che ha ricevuto il figlio Gesù come dono da Dio Padre e lo ha accompagnato a crescere in sapienza, età e grazia, davanti a Dio e agli uomini
- anche in un viaggio in Terra santa, mentre molti cercavano ricordi particolari da portare a casa, io ho cercato una bella statuetta di san Giuseppe che tengo in camera con me, e uno dei regali più belli ricevuti in quel viaggio fu di poter visitare, in via eccezionale, a Nazaret la tomba (scoperta da pochi anni durante dei lavori occasionali di ristrutturazione di una casa) dove con molte probabilità fu sepolto Giuseppe
- arrivando nella nostra parrocchia di Ombriano ho trovato la società san Giuseppe che è coordinata dal Sig. Vittorio e alla quale mi sono subito iscritto ...

- infine credo che in questo passaggio culturale dove la figura paterna è alla ricerca di una nuova identità e nella quale si parla di eclissi del padre e sempre in questo tramonto del secolo scorso ed inizio di nuovo millennio nel quale a dismisura si consumano molti femminicidi, credo sia alquanto importante avere dinnanzi la figura di san Giuseppe, anche come modello di sposo castissimo (che non è una indicazione meramente affettiva, ma la sintesi di un atteggiamento che esprime il contrario del possesso), e di padre autentico, anche se il figlio non era frutto del suo seme. Ecco quanto è attuale oggi l'esempio di questo santo!

GIUSEPPE CHE SOGNA

I sogni di San Giuseppe, narrati nella Bibbia, sono quattro. Vengono descritti nel Vangelo secondo Matteo. In ogni sogno Giuseppe viene visitato da un angelo del Signore (nella Bibbia questo termine si riferisce ad una capacità di ascoltare le voci più interiori che abitano il nostro cuore o anche essere visitate da persone che si fanno nostri angeli nell'aiutarci a comprendere i disegni di Dio) e riceve istruzioni specifiche (ad esempio riguardo la situazione di Maria: l'angelo gli disse: "Non temere di prendere con te Maria tua sposa ...") o avvertimenti di pericolo imminente (quando gli viene indicato di fuggire in Egitto). Tutti e quattro questi sogni avvengono nel periodo intorno alla Natività di Gesù, dal momento della gravidanza di Maria e fino al ritorno della famiglia dalla fuga in Egitto. Sono spesso contraddistinti da numeri come "il primo sogno di Giuseppe" e così via. Soprattutto nella storia dell'arte (perché questi sogni sono stati molto rappresentati da vari artisti e pittori), il primo sogno viene descritto come l'Annunciazione a Giuseppe.

Primo sogno: in Matteo 1 A Giuseppe viene detto di non aver paura di prendere Maria come sua moglie, perché ha concepito mediante lo Spirito Santo. (Vedi anche l'Annunciazione in Luca 1,26-38, quando un angelo visita Maria e lei accetta di concepire "attraverso la potenza dell'Altissimo, che è il dono dello Spirito".)

MATTEO 1,1 - Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. [19]Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. [20]Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. [21]Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». [22]Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: [23]Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio



con noi (Isaia 7,14). [24]Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, [25]la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

Secondo sogno: in Matteo 2,13 Giuseppe viene avvertito di lasciare Betlemme e fuggire in Egitto

2,13-18 - Essi (I Magi) erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: <<Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo>>. [14]Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, [15]dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio (Esodo 4,22). [16]Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi. [17]Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia (31,15): [18]Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande; Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più (Genesi 35,19).

Terzo sogno: in Matteo 2,19–20 , mentre si trova in Egitto, a Giuseppe viene detto che è sicuro tornare in Israele.

MATTEO 2,19 - Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto [20]e gli disse: <<Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e v'andate nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino>>. [21]Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele.

Quarto sogno: in Matteo 2,22 , poiché era stato avvertito in sogno, Giuseppe si sveglia per partire per la regione della Galilea invece di andare in Giudea.

[22]Avendo però saputo che era re della Giudea Archelàò al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea [23]e, appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nazareth, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: <<Sarà chiamato Nazareno>>.

COMMENTO AI SOGNI

Tra i custodi dell'attesa è il momento di Giuseppe, uomo dei sogni e delle mani callose, l'ultimo patriarca dell'antico Israele, sigillo di una storia gravida di contraddizioni e di promesse: la sua casa e i suoi sogni narrano una storia d'amore tra lui e la ragazza del cuore, i suoi dubbi e il cuore ferito raccontano un'umanissima storia di attese e di crisi.

Prima che andassero a vivere insieme, Maria si trovò incinta ... Allora Giuseppe pensò di ripudiarla in segreto. Di nascosto. È l'unico modo che ha trovato per salvare Maria dal rischio della lapidazione. Ecco nel nostro contesto nel quale nelle famiglie si consuma anche molta violenza ... abbiamo ancora, purtroppo tanti padri violenti nei confronti dei figli e anche delle donne ... tanti troppo femminicidi. Giuseppe avrebbe potuto esporre Maria al linciaggio della folla ... la legge era dalla sua parte ... Ecco la grandezza del suo animo e la verità dell'amore che portava per Maria, anche se dubitava di essere stato tradito, non vuole farle del male! Lui che era uomo profondamente religioso, non obbedisce alla legge ... Un gigante!

A volte mi chiedo: da chi avrà imparato Gesù ad opporsi alla legge antica, a mettere la persona prima delle regole, (e anche prima delle rabbie che ci offuscano la vista e il cuore, facendoci artefici di litigi e di insulti verbali , fino ad arrivare a violenze fisiche) se non sentendo raccontare da Giuseppe la storia di quell'amore che lo ha fatto nascere (l'amore è sempre un po' fuorilegge; L'amore è la più saggia delle follie ... e ci ricorda che anche la saggezza di Dio consiste nell'amarci alla follia! ...), la storia di un escamotage pensato per sottrarre la madre alla lapidazione? (decise di licenziarla in segreto ... senza dire nulla a nessuno, soffrendo lui in solitudine e facendo la figura del fesso(o del cornuto) ma facendo in modo che nessuno potesse fare un male fisico alla sua promessa sposa. Grazie a questo coraggio di onestà ...

comprenderà che quanto è capitato supera ogni suo sospetto. E prenderà Maria come sposa e quel che nascerà avrà la gioia di poter pronunciare il nome di mamma ma anche di papà!

Sì, come avrà imparato Gesù a pronunciare quella dolcissima parola, così identitaria ed esclusiva, la parola papà, se non davanti a Giuseppe, uomo dagli occhi luminosi e dal cuore profondo? E chiamando Giuseppe “abbà”, papino mio, ha imparato che cosa evochi quel nome dolce e fortissimo, cioè come sia rivelazione del volto d'amore di Dio. con un così grande papà accanto a sé, Gesù comprende che Dio è Padre! E lui deve occuparsi delle cose del Padre suo.

Giuseppe che non parla mai, di cui il vangelo non ricorda neppure una parola, uomo silenzioso e coraggioso, concreto e libero, sognatore: le sorti del mondo sono affidate ai suoi sogni (alla sua capacità di pensare, di riflettere, di pregare, di fidarsi, di far prevalere l'amore prima della legge).

Giuseppe è l'uomo giusto in quanto ha gli stessi sogni di Dio. Ci vuole coraggio per sognare, non basta la fantasia. Sognare significa non accontentarsi del mondo così com'è, della religione così come viene insegnata, della chiesa così come era una volta ... Il sogno ti toglie dalla agiatezza di chi si accontenta di come le cose sono sempre state (è sempre stato così ...) e ti scaraventa nell'inedito!

Il Vangelo riporta ben quattro sogni di Giuseppe. E ogni volta si tratta di un annuncio parziale, incompleto (prendi il bambino e sua madre e fuggi...) ogni volta una profezia breve, troppo breve, senza un orizzonte chiaro, senza la data del ritorno. Eppure è sufficiente a Giuseppe per stringere a sé la madre e il bambino, per mettersi in viaggio verso l'Egitto e poi per riprendere la strada di casa. Il sogno ci fa percorrere la via imperfetta dei giusti, in qualche misura già nota, ma non ancora calpestata. Noi traduciamo la parola sogno, anche con la splendida e terribile parola “vocazione” cioè un modo personale/nuovo/rischioso/attraente e colmo di paura e coraggioso di vivere la realtà! ... e ognuno di noi ha sogni da ascoltare e da realizzare ... sono i sogni di Dio sulla nostra vita. Concludiamo pregando con la preghiera del card. Newman:

Guidami Tu, Luce gentile, / attraverso il buio che mi circonda, / sii Tu a condurmi! / La notte è oscura / e sono lontano da casa, / sii Tu a condurmi! / Sostieni i miei piedi vacillanti: / io non chiedo di vedere / ciò che mi attende all'orizzonte, / un passo solo mi sarà sufficiente.

La luce per un solo passo e il coraggio per affrontare una prima notte Dio non lo fa mancare a nessuno di coloro che si affidano a Lui ... fatto il primo passo e superato il buio della prima notte, poi arriverà l'Angelo che di volta in volta rinnoverà in noi il coraggio necessario per inseguire sogni che fanno brillare di amore anche le situazioni più rischiose e più appesantite da paure.



ANTIQUUM MINISTERIUM

Lettera apostolica in forma di "Motu proprio" con la quale si istituisce il ministero di catechista

Il ministero di Catechista nella Chiesa è molto antico. È pensiero comune tra i teologi che i primi esempi si ritrovino già negli scritti del Nuovo Testamento. Fin dai suoi inizi la comunità cristiana ha sperimentato una diffusa forma di ministerialità che si è resa concreta nel servizio di uomini e donne i quali, obbedienti all'azione dello Spirito Santo, hanno dedicato la loro vita per l'edificazione della Chiesa. I carismi che lo Spirito non ha mai cessato di effondere sui battezzati, trovarono in alcuni momenti una forma visibile e tangibile di servizio diretto alla comunità cristiana nelle sue molteplici espressioni, tanto da essere riconosciuto come una diaconia indispensabile per la comunità. L'apostolo Paolo se ne fa interprete autorevole quando attesta: «Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole» (1 Cor 12,4-11).

All'interno della grande tradizione carismatica del Nuovo Testamento, dunque, è possibile riconoscere la fattiva presenza di battezzati che hanno esercitato il ministero di trasmettere in forma più organica, permanente e legato alle diverse circostanze della vita, l'insegnamento degli apostoli e degli evangelisti (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. *Dei Verbum*, 8). La Chiesa ha voluto riconoscere questo servizio come espressione concreta del carisma personale che ha favorito non poco l'esercizio della sua missione evangelizzatrice. Lo sguardo alla vita delle prime comunità cristiane che si sono impegnate nella diffusione e sviluppo del Vangelo, sollecita anche oggi la Chiesa a comprendere quali possano essere le nuove espressioni con cui continuare a rimanere fedeli alla Parola del Signore per far giungere il suo Vangelo a ogni creatura. L'intera storia dell'evangelizzazione di questi due millenni mostra con grande evidenza quanto sia stata efficace la missione dei catechisti. Vescovi, sacerdoti e diaconi, insieme a tanti uomini e donne di vita consacrata, hanno dedicato la loro vita all'istruzione catechistica perché la fede fosse un valido sostegno per l'esistenza personale di ogni essere umano. Alcuni inoltre hanno raccolto intorno a sé altri fratelli e sorelle che nella condivisione dello stesso

carisma hanno costituito degli Ordini religiosi a totale servizio della catechesi. Non si può dimenticare, l'innumerabile moltitudine di laici e laiche che hanno preso parte direttamente alla diffusione del Vangelo attraverso l'insegnamento catechistico. Uomini e donne animati da una grande fede e autentici testimoni di santità che, in alcuni casi, sono stati anche fondatori di Chiese, giungendo perfino a donare la loro vita. Anche ai nostri giorni, tanti catechisti capaci e tenaci sono a capo di comunità in diverse regioni e svolgono una missione insostituibile nella trasmissione e nell'approfondimento della fede. La lunga schiera di beati, santi e martiri catechisti ha segnato la missione della Chiesa che merita di essere conosciuta perché costituisce una feconda sorgente non solo per la catechesi, ma per l'intera storia della spiritualità cristiana.



A partire dal *Concilio Ecumenico Vaticano II*, la Chiesa ha sentito con rinnovata coscienza l'importanza dell'impegno del laicato nell'opera di evangelizzazione. I Padri conciliari hanno ribadito più volte quanto sia necessario per la "plantatio Ecclesiae" e lo sviluppo della comunità cristiana il coinvolgimento diretto dei fedeli laici nelle varie forme in cui può esprimersi il loro carisma. «Degna di lode è anche quella schiera, tanto benemerita dell'opera missionaria tra i pagani, che è costituita dai catechisti, sia uomini che donne. Essi, animati da spirito apostolico e facendo grandi sacrifici, danno un contributo singolare ed insostituibile alla propagazione della fede e della Chiesa ... Nel nostro tempo poi, in cui il clero è insufficiente per l'evangelizzazione di tante moltitudini e per l'esercizio del ministero pastorale, il compito del Catechista è della massima importanza» (Conc. Ecum. Vat. II, Decr. *Ad gentes*, 17).

Senza nulla togliere alla missione propria del Vescovo di essere il primo Catechista nella sua Diocesi insieme al presbiterio che con lui condivide la stessa cura pastorale, e alla responsabilità peculiare dei genitori riguardo la formazione cristiana dei loro figli (cfr CIC can. 774 §2; CCEO can. 618), è necessario riconoscere la presenza di laici e laiche che in forza del proprio battesimo si sentono chiamati a collaborare nel servizio della catechesi.

I

L GRAZIE DI PADRE GIGI

Caravaggio - 17 maggio 2021

Ho atteso a lungo questo giorno. Come oggi, un anno fa, camminavo ancora sulla sabbia del Sahara e recitavo il mio rosario annodato di tanti perché. Il mio pensiero vagava in tante direzioni ... il mio cuore era carico di preghiera per le periferie del mondo e tutto affidavo a Maria che scioglie i nodi e allo Spirito Santo. È tra quelle dune di sabbia con lo sguardo sull'infinito che mi sono detto: ... un giorno andrò a piedi al santuario di Caravaggio e lì canterò il mio magnificat.

Vi confesso che la preghiera che più faticavo a pronunciare in quel deserto era il Magnificat ... lo pregavo a denti stretti in fiducia pensando alle grandi cose compiute da Dio in Maria e attraverso di lei, ma non provavo nessuna esultanza di gioia.

Il mio viaggio era ancora fermo alle parole dell'angelo Gabriele all'Annunciazione: "Non temere Maria" che risuonavano in me come una eco: "Non temere Gigi". Pregavo e ridevo il mio eccomi turbato e fiducioso e speravo di poter completare un giorno il mio viaggio con l'abbraccio del Magnificat qui a Caravaggio.

Sono oggi in questo santuario il 17 (ricordo del giorno del rapimento) e in questo mese mariano e nella settimana che porta a Pentecoste. Non potevo sperare migliore coincidenza. Sono qui insieme ai miei compagni nella prigionia, la vergine Maria e





lo Spirito Santo e con cuore grato rivolgo alla diocesi di Crema (guidata dal suo vescovo Daniele), a tutti voi qui convenuti o connessi via streaming. Il mio GRAZIE dal profondo del cuore per avermi sostenuto, accompagnato e abbracciato con il vostro affetto e la vostra preghiera fedele durante i lunghi mesi del mio sequestro. Davvero grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome. Sì, ora posso dire: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio Spirito esulta in Dio mio salvatore ..."

GRAZIE ai monasteri di clausura e alle tante persone che nell'intimità delle mura domestiche e attraverso veglie e marce avete sgranato rosari e acceso una luce per illuminare la mia notte oscura. (Grazie alle suore clarisse

di Sarzana per la loro preghiera umile e costante, insieme a tante persone e monasteri che hanno avuto a cuore la stessa intenzione). GRAZIE a tutti e non lasciamo spegnere il cero della speranza/preghiera, altri ostaggi sono a tutt'oggi prigionieri e vittime dell'oscurità. Purtroppo ai 7 ostaggi del Sahel che ho più volte citato se ne è aggiunto un 8°. Li ho sovente nominati, ma permettete che lo faccia di nuovo oggi, qui in questo santuario, per rendere concreto e presente il loro grido di dolore e la speranza delle loro famiglie di riabbracciarli presto. Prima l'unica donna: Sr. Gloria Cecilia Narvaez Agoti (colombiana) ostaggio da 5 anni. Iulian Ghergut, (Rumeno). Arthur Kenneth Elliott (australiano) di 85 anni e Jeffrey Woodke, (americano). Jörg Lange (tedesco) e Christopher Bothma (sudafricano). Il sacerdote Joel Yougbaré (del Burkina Faso) e ora anche Olivier Dubois (giornalista francese) quest'ultimo rapito il mese scorso. Questa celebrazione è preghiera di intercessione per loro e supplica per la Pace. Smettano tutte le guerre e violenze e venga il regno di Dio che Gesù in croce ci ha consegnato affidandoci sua madre, regina della pace.

Il vangelo ascoltato ci ha riportati sul Golgota e riproposto il dolore di Gesù in cro-



ce e la sofferenza dei suoi cari (sua madre Maria e il discepolo amato). Non lasciamo cadere invano le 7 parole del crocifisso pronunciate prima di rimettere lo Spirito. Tra queste mi è caro richiamare particolarmente quel: “Padre, perdona loro”. Ciò che disarmare la guerra e spezza le catene dell’odio è riconoscerci tutti fratelli perché siamo figli dello stesso Padre. Di quel Padre che fa piovere su tutti e fa sorgere il sole sui buoni e i malvagi. La fraternità con tutti unita al perdono x tutti è via della pace.

Durante questi 2 anni abbiamo sperimentato la forza della preghiera corale. Ogni 17 del mese avete organizzato una cordata di preghiera che traduce bene quanto ci ha ricordato la lettura degli Atti degli Apostoli: “Tutti erano assidui e concordi nella preghiera”. Il mio nome ha fatto da collante. Un nome concreto di un cremasco per alcuni, di un amico per altri, di un fratello nella fede per tanti. Questo nome ha creato un movimento silenzioso di comunione che ha sfidato il freddo, il caldo, la pioggia e anche il covid. Siete stati davvero tanti e fedeli ... ne sono stato edificato e meravigliato nell’apprenderlo. (grazie anche a p. Gianni Zanchi dal Bangladesh)

Ma ora può subentrare un senso di appagamento. Abbiamo dato e abbiamo ricevuto ... adesso si ritorna a casa e alla normalità. Grave errore!

Qualcuno mi ha scritto in questi termini, che mi sembrano un po’ dal tono trionfalistico: Dio ha esaudito la nostra preghiera. Scusate ma allora perché non ha esaudito anche la preghiera degli altri ostaggi e delle loro famiglie? Sr Gloria è ostaggio da 5 anni, la sua comunità/famiglia/paese forse non pregano? Perché Dio avrebbe ascoltato la nostra preghiera e non la sua/e quella degli altri ostaggi che sono stati rapiti molto

prima di me? Dio è forse capriccioso? o la preghiera è un jukebox a gettoni? Ci vuole attenzione e tanta umiltà. Simili affermazioni possono ritorcersi contro la fede e molte persone (nel dolore) si sentono ferite e abbandonano la preghiera e la fede.

Questo “cuor solo e anima sola” che abbiamo sperimentato è l’essenza della Chiesa di Pentecoste che vi invito a conservare e perseverare con la stessa intensità di cuore per gli altri ostaggi e situazioni di vittime innocenti per disgrazie, pandemie e malattie e soprattutto per la Pace in Africa, in Israele, nel Mediterraneo.

Lo ripeto, non perdiamo questo flusso di energia vitale che è il cuore della fede e l’anima della Chiesa. Ho raccolto da papa Francesco una sua parola, in una udienza del mercoledì di qualche settimana fa: “Ciò che nasce dalla preghiera e non dalla presunzione del nostro io, ciò che viene purificato dall’umiltà, anche se è un atto di amore appartato e silenzioso, è il più grande miracolo che un cristiano possa realizzare”.

Il miracolo della nostra liberazione, dico nostra (perché non sono stato liberato solo io ma tutti voi avete sperimentato la gioia di questa liberazione) ... questa liberazione è opera della preghiera incessante e fedele: erano assidui e concordi.

Fino ad oggi il mio nome ‘padre Gigi’ era sulle vostre labbra, ma vi voglio rivelare che ho anche un altro nome. A Bomoanga: per la mia gente sono padre Untaani = Dio raccoglie in unità.

Questo secondo nome ricorda che nessuno è cristiano da solo. Con lo stesso termine (in gurmancema) si forma la parola chiesa/assemblea. Sì, la preghiera ci ha fatto crescere come Chiesa/popolo di Dio, siamo interconnessi, responsabili gli uni degli altri. L’umanità è nostra sorella per lei preghiamo e agiamo per costruire insieme (assidui e concordi) ponti di fraternità e cammini di libertà. Grazie di non disperdere tale ricchezza in comunione con Maria e lo Spirito Santo.

Per questo desidero lasciarvi un segno (che vi sarà consegnato alla fine della messa). È il mio rosario di stoffa che per due anni ho pregato ogni giorno. Un rosario di 10 nodi: siano queste 10 Ave Maria quotidiane a tenerci uniti come popolo di fratelli e a intercedere per la pace.

La finestra ostaggi ci fa scorgere il bisogno di pace di cui l’Africa soffre. Non chiudiamo questa finestra sul mondo e sulle periferie esistenziali dei poveri. Non torniamo alla normalità dell’individualismo, viviamo con intensità il nostro presente, perché il presente è il tempo di Dio.

Tutti voi ringrazio e vi benedico così:

Prendetevi tempo per pregare ed amare perché questo è il privilegio che Dio vi dà.

Prendetevi tempo per pregare ed essere amabili perché questo è il cammino della gioia piena.

Prendetevi tempo per pregare e amare ogni persona come un fratello/sorella e fatelo con molta tenerezza perché la vita è troppo corta per essere egoisti. Amen.

U

NA CHIESA DIOCESANA IN CAMMINO...

Accompagnamento delle Unità pastorali
Vademecum aprile 2021

Comunione e missione. Il cammino delle Unità pastorali: presentazione

1. È difficile, oggi, pensare a un'immagine migliore della Chiesa, di quella del popolo di Dio pellegrinante nel deserto, quell'immagine che ci è trasmessa in particolare nei libri biblici dall'Esodo al Deuteronomio. Non è una situazione confortevole: perché molte certezze del passato non ci sono più; e la «terra promessa» di una Chiesa che



ha (ri)trovato la sua stabilità, le sue sicurezze, le sue prassi consolidate e garantite, ammesso che sia raggiungibile, sembra ancora molto lontana. Ci sembra di essere nel deserto anche perché siamo ben consapevoli che la Chiesa ha perso la sua centralità di un tempo; perché ne vediamo segni di invecchiamento e spopolamento; perché è radicalmente diminuito (e invecchiato, anche in questo caso) quello che ritenevamo il «personale ecclesiastico» – quanti preti e suore erano presenti in passato nelle nostre parrocchie!...; perché abbiamo l'impressione (non sbagliata) che tante cose che si facevano un tempo oggi «non funzionano più», e però facciamo molta fatica a trovare

vie nuove, e questa fatica a volte ci fa anche litigare ... La pandemia, che dura da più di un anno, non ha certo facilitato le cose: se mai, ha ulteriormente accentuato la sensazione di muoverci nel deserto, su piste a malapena disegnate. Viviamo insomma, indubbiamente, un tempo di prova. Tempo faticoso, quindi: ma nel quale non ci è lecito dubitare della presenza di Dio nella nostra vita e nel nostro cammino di Chiesa; non ci è lecito dubitare del fatto che Dio continua ad affidarci il vangelo del suo Figlio morto e risorto, salvatore del mondo; e non ci è lecito dubitare del soffio dello Spirito, anche

quando non riusciamo a percepirlo con immediatezza. Per questo, senza pretese di risposte certe e di soluzioni definitive, cerchiamo con pazienza la nostra via in questo presente che è fatto insieme di prova e di grazia.

2. Il ripensamento delle forme di presenza della Chiesa nel territorio, tradizionalmente affidata alla parrocchia, fa parte di questa ricerca, che molte Chiese, non solo la nostra di Crema, stanno

facendo da tempo. L'assemblea pastorale del 2018-19 ci ha permesso di individuare alcune scelte principali, riassunte, per comodità, nella sigla delle «unità pastorali»: sono le scelte presentate nel testo "Un tesoro in vasi di creta". Orientamenti pastorali per il 2019-20, nel quale ho cercato di raccogliere le proposte uscite dall'assemblea stessa e di offrire alcuni orientamenti di fondo.

Per accompagnare meglio questo cammino ho ritenuto utile costituire un Servizio di accompagnamento diocesano per le UP che, tra i primi obiettivi, si è dato quello di rispondere, con la stesura di alcune «schede», a richieste di chiarimento e aiuto, su come muovere i primi passi verso le UP, o come consolidare i cammini già in atto. Abbiamo pensato che fosse preferibile predisporre a questo scopo un testo «aperto»: per questo lo abbiamo concepito come un insieme di schede, nelle quali si affrontano, in modo abbastanza semplice e pratico, domande e questioni che riguardano appunto la «messa in opera» delle UP. L'idea, non è tanto quella di un «manuale di istruzioni» da seguire in modo organico, quanto quella di un insieme di «strumenti di lavoro», che ciascuno (consigli pastorali, équipe di UP, operatori e collaboratori pastorali ...) potrà usare in base alle necessità e al cammino che si sta facendo.

Il vostro Vescovo +Daniele Gianotti





FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA DEL BILANCIO PARROCCHIALE

Pubblichiamo di seguito l'elenco delle offerte e raccolte per:

1. Fondi per la chiesa parrocchiale
2. Fondi per interventi straordinari sul cortile dell'Oratorio.



CHIESA PARROCCHIALE

Offerte nel periodo febbraio - maggio 2021

Madri Cristiane	100
Vendita Prodotti Pasquali	1.135
Offerte Madonnina dei Tre Ponti	150
Offerte Benedizione Uova Pasquali	490
N.N.	250
N.N.	1.300
Offerta San Giuseppe per restauro turibolo	300
Iniziativa vendita rose	1.295
NN in ricordo dei genitori	500

CORTILE ORATORIO

Offerte nel periodo febbraio - maggio 2021

N° 270 buste	3.755,00
--------------	----------

Per qualsiasi donazione direttamente in Banca, è possibile fare versamenti alla Parrocchia di Santa Maria Assunta di Ombriano utilizzando i due codici IBAN:

Banca BCC IT 63 E 07076 56843 000000100116

Banco Popolare IT 75 M 05034 56847 000000000265

Offerte per LA CAMPANA periodo febbraio - maggio 2021

N.N. € 20; N.N. Crema € 30; la classe 1939 in memoria di Calegari Enrico e Giupponi Natale € 120; in ricordo di Alberti Giuseppe € 30; N.N. € 50; in memoria di Zagheni G. Pietro € 30; in memoria dei propri cari € 50.



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Domenica 25 aprile 2021

Ordine del Giorno:

1. Preghiera
2. Breve introduzione di don Mario
3. Comunicazioni riguardo la riapertura degli Oratori e le attività estive
4. Confronto sulla modalità della benedizione delle famiglie
5. Comunicazione di alcuni lavori che verranno eseguiti in questi mesi
6. Partecipiamo insieme al Vespro parrocchiale,
invocando il dono delle vocazioni in questa IV domenica di Pasqua.

1. Preghiera iniziale

Canto di invocazione dello Spirito Santo e riflessione che prende spunto dal capitolo sesto del Vangelo secondo Marco.

2. Breve introduzione di don Mario

La convocazione di questa riunione del CPP è stata un po' frettolosa e con poco preavviso, perché la conferma che anche gli oratori potevano riaprire, a seguito del decreto sulle riaperture a partire dal 26 aprile, è arrivata solo tra giovedì 22 e venerdì 23 aprile. È parso comunque importante condividere subito alcune riflessioni con il CPP.

Don Mario ha presentato per la condivisione tra i membri del CPP il testo del Vangelo Mc 6, 7-10.

⁷Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. ⁸E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ⁹ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. ¹⁰E diceva loro: "Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì.

I nostri sacerdoti stanno proponendo ed utilizzando questo testo in vari incontri con i vari gruppi, per la condivisione su questo tempo di pandemia e di ripartenza. Nella sua riflessione don Mario ha sottolineato i seguenti aspetti.

Prima parola: **prossimità**.

Questo testo ci ha mostrato e ci mostra l'importanza dei legami e della vicinanza. Gesù: "*Chiamò a sé i Dodici*". In questo tempo di pandemia, che comporta il

distanziamento dalle altre persone, questa “chiamata” esprime bene la richiesta e il bisogno di stare vicini, il bisogno di attenzione, il bisogno di cura, il nostro bisogno di legami di prossimità.

Seconda parola: **testimonianza**.

Gesù: “Prese a mandarli a due a due”. Dopo averli chiamati a sé li manda a due a due. Dopo aver sperimentato la vicinanza e la prossimità e il momento della testimonianza, è il momento di andare di casa in casa, dove si svolge la nostra vita di tutti i giorni, per testimoniare questo legame di prossimità con Gesù.

Terza parola: **scambio**.

Gesù invia i discepoli a due a due dicendo loro di non prendere con sé quasi nulla perché troveranno quello che servirà loro direttamente nell’incontro con gli altri, che si fa scambio. I discepoli portano la testimonianza della prossimità di Gesù e ricevono in cambio ciò di cui hanno bisogno. Ecco lo scambio, si va a portare la testimonianza e si riceve l’aiuto dei fratelli e delle sorelle. Ciascuno di noi dona e riceve continuamente, ogni giorno, è un interscambio tra fratelli.

Condivisione tra i presenti sulle seguenti domande:

1. Come mi sento in questo momento rispetto al tempo che stiamo vivendo? Ho ancora paura? Sono ancora preoccupato, oppure sto vivendo con più speranza e con più fiducia?
2. Che cosa mi è mancato di più in questo tempo di pandemia?

Interventi:

- V
 - o c’è il desiderio di vivere nuovamente a pieno gli incontri con gli altri, anche se c’è ancora un po’ di preoccupazione
 - o mi è mancato il contatto con le persone e il tempo dell’incontro faccia a faccia tra le persone
- A
 - o come Vittorina, mi è mancato il contatto fisico, le strette di mano, gli abbracci con le persone. Inoltre avverto un senso di mancata libertà, vorrei poter stare di più all’aperto, vorrei potermi muovere più liberamente anche facendo delle gite
- C
 - o in questo ultimo periodo sono passato dalla paura di dover rimanere segregato in casa, alla gioia di poter vivere normalmente le mie giornate con gli altri e con i miei famigliari. Sento di aver messo dietro le spalle un periodo brutto

- O o in quest'ultimo periodo, sul lavoro, ci sono stati due colleghi filippini positivi e ho vissuto la discriminazione da parte dei miei colleghi italiani verso di loro, perché sono "diversi", non rispettano le regole, sono sempre insieme. Questo mi ha fatto soffrire, è come se i miei colleghi italiani abbiano detto, sono positivi perché sono filippini. Vivo un sentimento di tristezza e di amarezza. Inoltre non c'è solo il Covid ma ci sono anche altri problemi nella vita delle persone che meritano la nostra preghiera e il nostro conforto/supporto
- M o grande gioia per le riaperture, ma anche preoccupazione per la ricostruzione delle nuova quotidianità e "normalità"
 - o mi è mancata la normalità, la spontaneità nelle relazioni
- S o grande voglia di ricominciare
 - o mi è mancato il contatto con i ragazzi, con i bambini del catechismo e con i miei famigliari.
- F o se faccio un confronto con la situazione di un anno fa, quando si viveva nel terrore, abbiamo sicuramente imparato a superare alcune paure e a comportarci in maniera diversa di fronte al virus ancora presente. È stato un periodo che ci ha abituato a ridimensionare i nostri entusiasmi, abbiamo imparato che si può vivere comunque anche nella ristrettezza delle relazioni dei contatti con gli altri.
- M o ho provato e provo molto fastidio nel dover fare la fila per entrare nei negozi per rispettare il numero massimo di persone consentite
 - o nel rapporto con le altre persone mi è mancata la "fisicità" e mi sono mancati gli incontri in presenza.
- L o in questo periodo ho provato con disagio un senso di semi reclusione
 - o mi è mancato il rapporto comunitario, è venuta meno la spontaneità nei rapporti con gli altri.
- A o il sentimento prevalente in questo periodo è stata la paura di contagiare i miei cari che sono anziani, ogni volta che dovevo uscire e tornavo a casa. Adesso che sono vaccinati sono più tranquillo
 - o mi è mancata la normalità nelle relazioni e nella vita quotidiana
- dS o ho provato diversi sentimenti in questo periodo, dalla mancanza dell'efficienza del "prete lombardo" che pianifica, programma, organizza incontri e attività, all'aver amato la fragilità, intesa come luogo in cui riscoprire che non tutto e non sempre tutto è programmabile e gestibile da noi. Sicuramente dovrò prendere il tempo per gustare tutte queste sensazioni e sentimenti provati e raccolti in questo tempo di pandemia

- o ho apprezzato e sono stato contento nel vedere una comunità che ha condiviso molto in questo tempo di pandemia.
- A o in questo periodo sto vivendo sentimenti contrastanti, sono contento di queste riaperture che ci consentono di vivere nuovamente con più libertà, dall'altro ho paura che sia troppo presto, visto ancora il numero alto di ammalati e di morti. Vedo anche parecchia superficialità e mancanza di rispetto delle regole per evitare la diffusione del virus
- o mi è mancata tanto la "fisicità" dei rapporti interpersonali, una semplice stretta di mano, un abbraccio, un sorriso non nascosto dalle mascherine.
- DM o ho sperimentato diversi momenti di sofferenza, solo però in alcuni di essi non sono riuscito a sentire la serenità di fondo data dalla fede in Dio. Ho sentito molto il carico di sofferenza presente nella comunità. Ho avuto paura che i miei famigliari si ammalassero. Paura della malattia per le giovani vite. Sofferenza per il distanziamento e la mancanza di spontaneità negli incontri. Ho riscoperto ancora di più il valore della preghiera, con i momenti di preghiera condivisi, nella chiesa chiusa, tra noi sacerdoti. La preghiera che dilata lo spazio e il tempo. Penso che abbiamo imparato a gestire meglio le emozioni, a fare meglio i conti con le prove della vita e con la sofferenza. Sento particolarmente questa parola di Gesù: "Stolto, la tua vita non dipende dai tuoi beni", beni intesi non solo come beni materiali ma soprattutto come le nostre abitudini, le nostre consuetudini, i nostri ritmi. Questi sono aspetti secondari, dobbiamo riscoprire il vero valore della vita.

Prima della nuova chiusura, sono stati tenuti degli incontri di condivisione con i genitori dei ragazzi del catechismo.

È stato chiesto di indicare su una cartina stilizzata del nostro quartiere, qual è l'importanza di vivere questi luoghi? Che cosa è mancato di più? Come vivere le relazioni tra le persone in questi luoghi? Quale impegno per il futuro?

La comunità è presente in tutti i luoghi del nostro quartiere non si limita alla chiesa e all'oratorio.

Tutto deve essere vissuto all'insegna dell'ascolto, del farci carico delle aspettative gli altri.

Le varie schede compilate saranno riassunte e schematizzate in una griglia che riporti quando indicato (attività assegnata a Sara e Vittorina).

Saranno recuperati gli incontri con i gruppi di genitori mancanti.

3. Comunicazioni riguardo la riapertura degli Oratori e le attività estive

Da lunedì 26/04 potranno riaprire anche gli oratori.

Il nostro oratorio sarà aperto il mattino, come in questi giorni, per consentire l'utilizzo dell'area giochi ai nonni con i loro nipotini.

Il bar dell'oratorio sarà aperto dalle 15.30 alle 18.30 tutti i giorni. Non si potrà consumare all'interno ma saranno posti dei tavolini nel cortile per consentire di sedersi con l'opportuno distanziamento per permettere alla gente di incontrarsi.

Questa riapertura ci stimola a farci delle domande:

- Cosa deve offrire l'oratorio per rispondere alle domande dei giovani, dei ragazzi?
- In che modo l'oratorio può diventare un luogo sempre più significativo?
- Cosa vuol dire, oggi, educare i nostri giovani alla fede?
- Oggi, come possiamo annunciare il Vangelo e dare testimonianza ai ragazzi e ai giovani?
- Che cosa funziona, che cosa non funziona più?
- Con queste riapertura su che cosa dobbiamo puntare?
- Cosa non dobbiamo perdere?
- Cosa ci ha insegnato questo tempo di pandemia, che non dobbiamo dimenticare, anzi che deve essere mantenuto e potenziato?

Una prima riflessione suggerisce un oratorio aperto a quello che succede nel mondo, vedi i naufragi di questi giorni nel Mediterraneo. Insegniamo ai ragazzi e ai giovani ad avere uno sguardo aperto, non limitato solo alle vicende della nostra comunità e del nostro quartiere.

4. Confronto sulla modalità della benedizione delle famiglie

La benedizione delle famiglie nel tempo pasquale è molto sentita e apprezzata.

Le regole indicate dai vescovi e il perdurare della pandemia, anche per quest'anno non permettono di entrare nelle case delle famiglie della nostra comunità per la tradizionale benedizione.

Vista però l'esperienza molto apprezzata del passaggio nelle varie vie del nostro quartiere con il Santissimo e in occasione del rosario nel mese di maggio dell'anno scorso, si propone di strutturare la benedizione delle famiglie in questo modo.

Durante il mese di maggio nelle sere di giovedì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30, i sacerdoti passeranno nelle vie del quartiere e si fermeranno davanti alle case per

una benedizione dall'esterno. Le persone potranno affacciarsi dalle finestre, dai balconi oppure dalla porta di casa per ricevere la benedizione.

Ogni sacerdote percorrerà per ciascuna sera una parte delle vie del quartiere.

Al sacerdote saranno affiancati uno o due laici del CPP e dei vari gruppi parrocchiali, così da rappresentare la comunità parrocchiale che fa visita alle varie famiglie della comunità stessa, per una "chiesa in uscita".

L'idea è stata apprezzata e approvata dai membri presenti del CPP.

5. Comunicazione di alcuni lavori che verranno eseguiti in questi mesi

Saranno avviati a breve i lavori di sistemazione del tugurio che non è più a norma. Sarà sistemata la zona attuale del tugurio.

Il tugurio sarà spostato più avanti verso la cucina dell'oratorio e sarà completamente ristrutturato in modo da ospitare una cucina a norma per poter continuare ad essere utilizzato per le varie iniziative per cui fino ad oggi è stato utilizzato (piastra per salamelle, fritti, ecc.).

Sarà creata anche un'area per i bidoni dei rifiuti in modo tale che non siano più collocati nell'attuale posizione, ma abbiano un alloggiamento conforme e lontano dal cortile dell'oratorio dove le persone si fermano a mangiare e a chiacchierare.

Sarà sistemato anche il muro dove attualmente sono appoggiati i bidoni che è molto rovinato.

Sono in corso dei contatti con una ditta per un preventivo per la sistemazione del piazzale della chiesa in particolare i "mosaici" e i sanpietrini che si stanno staccando a causa delle intemperie e del parcheggio delle macchine.

Dalla fine del mese di maggio nel cortile dell'oratorio sarà riposizionato un tendone, tipo quello utilizzato l'anno scorso, in modo tale che le messe domenicali del mattino 8.30 e 10.30 potranno essere nuovamente celebrate in oratorio sotto il tendone.

DUE DIPINTI DI OMBRIANO ALLA MOSTRA ORAZIO GENTILESCHI **La fuga in Egitto e altre storie dell'infanzia di Gesù**

Dal 10 ottobre 2020 al 5 aprile 2021 due dipinti della chiesa parrocchiale di Ombriano sono stati esposti al Museo civico Ala Ponzone di Cremona, nell'ambito dell'importante mostra *Orazio Gentileschi. La fuga in Egitto e altre storie dell'infanzia di Gesù*.

L'esposizione, ideata da Mario Marubbi, conservatore del Museo civico Ala Ponzone di Cremona, ha presentato per la prima volta vis a vis le due versioni del *Riposo durante la fuga in Egitto* dipinte da Orazio Gentileschi (Pisa, 1563-Londra 1639). Appartenute in tempi diversi ai duchi di Buckingham ed ora custodite al Kunsthistorisches Museum di Vienna e in collezione privata, le tele mostrano la Sacra Famiglia in un momento di sosta durante il lungo viaggio verso l'Egitto: Giuseppe si è appisolato e Maria allatta il piccolo Gesù. Il tema trovò tale gradimento che Orazio Gentileschi ricevette ulteriori richieste di repliche e ne realizzò almeno altre due versioni, ora conservate al Louvre e al Birmingham Museum.

I due esemplari esposti all'Ala Ponzone risalgono al momento in cui Orazio Gentileschi – forse il più precoce, intelligente e spregiudicato interprete tra i pittori caravaggeschi – godeva di enorme fama internazionale, tanto da essere chiamato a Parigi alla corte di Maria de' Medici e poi a Londra da George Villiers, primo duca di Buckingham e primo ministro del re d'Inghilterra Carlo I Stewart.





La caduta del re d'Inghilterra provocò anche quella del suo potente ministro e la sua "Fuga in Egitto" venne messa all'asta da George Cromwell ad Anversa nel 1646. Finì nelle collezioni dell'arciduca Leopoldo Guglielmo, per il suo castello di Praga, e infine al Kunsthistorisches Museum di Vienna.

Anche la seconda versione non ebbe pace. Dopo vari passaggi, nell'Ottocento il dipinto finì anch'esso nella collezione dei Duchi di Buckingham, a sostituire il gemello finito a Praga. Riproposto sul mercato, entrò a far parte della collezione di Paul Getty a Malibu e oggi è uno dei tesori di una collezione privata.

In mostra le due tele di Orazio Gentileschi sono state affiancate da una selezione di avori, sculture, miniature, dipinti e incisioni che, su ispirazione del breve passo tramandato dal Vangelo di Matteo o dei Vangeli apocrifi, hanno illustrato l'infanzia di Gesù nelle sue varie declinazioni iconografiche.

In questo contesto hanno trovato un posto di primo piano due dipinti della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Ombriano. Le tele, opera di Giovan Battista Lucini (Vaiano Cremasco, 1639 – Crema, 1686), raffigurano Gesù che ammansisce i draghi, un episodio dell'infanzia del Divino Bambino di cui si conoscono poche versioni pittoriche, e il Riposo durante la fuga in Egitto, entrambi ispirati dal vangelo apocrifo dello Pseudo Matteo (18 e 20, 1-2).



Collocazione dei due quadri in chiesa: nel coro rispettivamente sul lato sinistro e destro.

5x1000 al tuo oratorio

CODICE FISCALE dell'Oratorio San Luigi Gonzaga di Ombriano:

91008200197



Per i sacerdoti puoi fare molto

La tua firma fa la differenza



Inizia il Grest!

dal 13 giugno
al 24 luglio



REST 2021



In una crisalide è contenuto il fermento della vita che poi darà origine ad una bella farfalla. Allo stesso modo, dentro i cancelli chiusi del nostro Oratorio, in questi mesi si è progettata un'estate da vivere insieme. E ora siamo finalmente pronti per accogliere i nostri ragazzi con la passione educativa di sempre.

Dall'ascolto dei consigli arrivati da numerose famiglie, da tanta riflessione e condivisione è nata la proposta per il Grest 2021, Hurrà!

Nel sottotitolo "Giocheranno sulle sue piazze" è racchiusa la nostra missione per questo tempo che ci aspetta: che il gioco possa essere luogo di crescita umana per i nostri ragazzi, affinché possano imparare a giocare nella vita come protagonisti.

Questo è il sogno di Dio per noi! Allora, siamo pronti a giocare insieme?

il tema

Il tema del Grest di quest'anno è quello del gioco. Perché proprio il gioco? Perché in questa attività, fondante per l'esperienza dell'Estate Ragazzi, è racchiusa una bella metafora per la nostra vita.

Spesso lo diciamo senza darci peso "Mettiti in gioco!", "In quella relazione devi giocarti di più...". Nel gioco, infatti, si fa innanzitutto esperienza di relazione.

Quella con sé stessi, infatti si sperimentano i propri punti di forza, su cui puntare, e le nostre debolezze, da accogliere.

Quella con gli altri, che possono essermi amici, compagni di squadra, e con cui quindi posso costruire qualcosa o che possono essermi avversari. Nella vita spesso abbiamo la percezione che qualcuno ci metta un po' i bastoni tra le ruote. Il gioco ci aiuta a fare esperienza col diverso, a vivere la competizione con lealtà e ad accogliere ciascuno come un volto, prima che come un ruolo.

Infine l'altro può essere chi mi detta le regole. Anche il gioco più bello del mondo può trasformarsi in un disastro se non ne si conoscono le regole, ma ciascuno fa quel che vuole. Allora è importante accogliere la presenza di qualcuno che mi aiuta a vivere

bene l'esperienza. Dandomi le regole del gioco, non detta già il risultato della partita, quella me la gioco io, ma mi dà gli strumenti per farlo in pienezza. Questo qualcuno è Dio e le persone che Lui ci mette accanto per accompagnarci e guidarci.

E poi il gioco ha origine dall'immaginazione, ma si fa realtà, così come dovrebbe essere la nostra vita, dare carne ai nostri sogni e desideri profondi.

Nel vivere le relazioni in pienezza e nel seguire i nostri sogni più veri, è racchiuso il senso della vita cristiana, a cui speriamo di educare ed educarci in questa esperienza di Grest.

la struttura

Quest'anno, mentre ai ragazzi delle medie è proposta la mezza giornata, per i bambini delle elementari è offerta la giornata intera. Questo è stato possibile grazie ad una preziosa collaborazione con il territorio: la scuola, infatti, ci offrirà gli spazi per poter fare alcune attività pomeridiane e l'Associazione "Il Fuoriclasse" gestirà, con l'aiuto degli animatori, alcune attività di aiuto allo studio, di laboratori e di giochi.

A tutti sarà offerta la possibilità del pranzo, grazie al prezioso sostegno del gruppo di cucina. E poi piscina ad Antegnate, bellissime gite e laboratori a coronamento dell'attività settimanale. E non è finita qui, parte integrante del Grest sono anche le serate del venerdì, dedicate alle famiglie. Alcune attività pensate con i nostri don e un tempo per la cena insieme ci aiuteranno a crescere personalmente e nella fraternità.

la squadra

Quest'anno, oltre ai don e ai tre giovani educatori, alla squadra dei coordinatori si sono aggiunti 10 ragazzi diciannovenni che, dopo aver concluso la maturità, hanno scelto di dedicare il tempo estivo al servizio dei più piccoli. La regia si allarga!

E, come sempre, durante il Grest è una comunità che educa e le attività non sarebbero possibili se non ci fosse una grandissima squadra di volontari che, nel silenzio, svolge tantissimi servizi: igienizzazione, triage all'arrivo dei ragazzi, sorveglianza e guida alle attività, servizio al bar, ai pasti, trasferimento a scuola. Tanti sono gli adulti che rendono di valore l'esperienza estiva, ma c'è sempre bisogno di aiuto! Se hai del tempo da voler dedicare a quest'esperienza, non esitare! Vieni in Oratorio o scrivici per comunicarci la tua disponibilità: la porta è sempre aperta!

Perché raccontare con questa precisione quello che sta per accadere nel nostro Oratorio? Perché conoscere è il primo modo per accompagnare. In questo tempo estivo, dalle vostre case, pensate a quanti piccoli stanno facendo un'importante esperienza educativa e di Chiesa e non dimenticate di pregare per loro e perché nella nostra comunità non manchi mai il desiderio di accompagnarli nella crescita!

E**CCO... ARRIVA LA BANDA!**

Scriviamo questo articolo ... di corsa! Abbiamo avuto qualche giorno fa finalmente il permesso di fare le prove, all'aperto seguendo tutte le prescrizioni e normative varie, ma finalmente si può! Tutto questo grazie anche al prezioso intervento del nostro Sindaco Stefania Bonaldi che personalmente ha interpellato il Prefetto di Cremona per chiedere chiarimenti in merito alla possibilità da parte dei gruppi bandistici di potersi ritrovare e provare. Senza prove un gruppo bandistico non può fare nulla! Ma questo ostacolo per il momento è superato! E allora al lavoro!

I prossimi appuntamenti relativi al mese di giugno non sono ancora completamente definiti, di sicuro vi è soltanto la data del 26 giugno al CremArena, quando in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria di Crema per speciali meriti artistici al Direttore d'orchestra ormai di fama mondiale Jader Bignamini, si festeggerà tale cerimonia con un concerto del Corpo Bandistico G. Verdi di Ombriano – Crema, che finalmente tornerà a suonare in pubblico dopo quasi un'eternità!

Ricordiamo che il Maestro Jader Bignamini è stato per 14 anni direttore del Corpo bandistico di Ombriano, da qui ha preso il volo per una carriera di respiro internazionale; oggi è Direttore musicale della Detroit Symphony Orchestra negli Stati Uniti e Direttore residente dell'Orchestra La Verdi di Milano, incarichi di assoluto prestigio che non gli impediscono comunque di dirigere in tutto mondo.



È con grande gioia che il Corpo Bandistico suonerà in occasione di questo importante evento per la città di Crema. Riconoscere e premiare le eccellenze, coloro che portano il nome di Crema e dell'Italia nel mondo con grande professionalità e talento, è un dovere morale e civile: queste persone devono essere riconosciute e additate come esempio per tutti e per i giovani in particolare. Ed è un motivo di grande orgoglio vedere che un ragazzo nato musicalmente tra le file della banda come clarinetista sia oggi ai vertici della musica internazionale! Che gioia e che soddisfazione per noi bandisti!

Dobbiamo sicuramente fare bella figura, ma il carisma e la forza di volontà del direttore Eva Patrini sicuramente sapranno galvanizzare la banda e riportarla in poco tempo e con poche prove svolte rigorosamente all'aperto al suo naturale splendore e siamo certi che il nostro Direttore quale Capitano di lungo corso provvederà ad allontanare e dissolvere temporali e tempeste che dovessero minacciare le preziose prove!

**Coraggio dunque e appuntamento al CremArena
per SABATO 26 GIUGNO (l'orario verrà comunicato in seguito).**



Anche la scuola di musica della Banda in tutto quest'anno scolastico ha sempre proseguito in presenza e quando si è reso necessario a distanza la propria attività didattica. Infatti in quest'ultima parte dell'anno anche la Junior Band sotto la guida esperta del direttore Cecilia Zaninelli riprende le prove con nuovi allievi musicisti che sono stati inseriti e che arricchiscono l'organico.

Ricordiamo che è sempre possibile iscriversi alla scuola di musica della banda; per ogni informazione si può visitare il sito www.bandaombiano.it o chiamare il numero 339 6635532, non ci sono limiti di età: basta la passione!



ISERICORDIA E GIUSTIZIA

Guatemala e Myanmar: due nazioni che hanno avuto un peso mediatico importante in questo periodo. Il Guatemala, per la beatificazione di testimoni della fede uccisi nel periodo tra gli anni ottanta e novanta del secolo scorso e il Myanmar, per il colpo di stato che ha instaurato un periodo di terrore tra la popolazione, umiliata da repressioni violente e sanguinarie. Due nazioni a noi care perchè a loro legate da legami fraterni e solidali.

Così scrivevamo sul bollettino parrocchiale.

Viaggio in Guatemala, febbraio 1993

“Ci siamo trovati catapultati in un mondo a noi sconosciuto. Abbiamo assaporato la gioia del vivere con questo popolo nella sua quotidianità, scoprendo con loro la ricchezza delle diversità; siamo stati ospiti privilegiati dei nostri sacerdoti *fidei donum*, abbiamo vissuto anche il disagio dell’etichetta di occidentali, ricchi e approfittatori. Don Imerio ci rende partecipe della loro realtà di sofferenza, ma sono i suoi parrocchiani che aprono alla speranza di un futuro migliore. Qui a Palin abbiamo conosciuto il grande lavoro dei catechisti, la voglia di riscatto sociale e culturale dei giovani, il popolo che lotta per i suoi diritti... La realtà dello scontro violento del popolo con l’esercito ha lasciato segni terribili. L’aria pesante della repressione la si respira ovunque e

l’aver cenato con uomini in resistenza ci fa capire come il Quiché sia la prima linea di questo scontro. È con don Rosolino che tocchiamo con mano l’impegno forte dei missionari cremaschi in quelle terre. “Noi abbiamo bisogno che voi gridiate forte ciò che avete visto, perchè il mondo conosca veramente ciò che stiamo soffrendo”.



Viaggio in Myanmar, febbraio 2006

“Non si va in Myanmar a cuor leggero...ma rivedere le suore che avevamo ospitato a Ombriano è stata una grande gioia reciproca: con loro abbiamo condiviso ricordi, viaggiato e fatto tappa nei villaggi dove operano. Abbiamo avuto la gioia di toccare con mano i frutti di un lavoro umile, faticoso, ma generoso, che porta dignità ai molti bambini orfani presenti in questa zona. Con orgoglio le suore ci mostrano la realizzazione di alcuni progetti che come comunità abbiamo finanziato: pozzi, docce, pannelli solari e...bambini ben alimentati...È l'esperienza del gemellaggio che apre spazi alla solidarietà, ma soprattutto favorisce incontri tra persone.”



Come non abbattersi e non rinunciare a credere in un Dio che è misericordia e giustizia, come sperare che non sia solo il martirio di un popolo la risposta necessaria per abbattere l'egoismo dell'uomo? In Guatemala i beati ufficiali sono tutti maschi, ma sappiamo che anche tantissime donne hanno dovuto subire violenze inaudite a causa della loro fedeltà a Cristo. In Myanmar la ferocia assassina non risparmia vite innocenti, interi villaggi distrutti e popolazioni costrette a un esilio vergognoso e umiliante.

Così ci parlava don Federico il giorno della beatificazione dei martiri del Guatemala:

“Adesso siamo nella gioia perchè questi rappresentanti del popolo del Quiché sono stati riconosciuti testimoni della vita. Credo che oggi i martiri si debbano pregare perchè anche il Guatemala possa liberarsi dalla schiavitù della corruzione, dalla violenza, dalla povertà, dalla migrazione forzata.”

Anche noi siamo interpellati, come comunità che testimonia Gesù risorto, perchè per restituire giustizia a coloro che ne sono stati privati, occorre sbilanciare il proprio cuore dalla loro parte e poter dire come il profeta Osea: “Seminiamo giustizia e mieteremo misericordia”.

Gruppo missionario



OFFERTE RICEVUTE DAL GRUPPO MISSIONARIO

Gennaio: N.N. € 100

Febbraio: dalla cassetta in Chiesa € 50 - N.N. € 250

Marzo: N.N. € 50 - Associazione Madri Cristiane per progetti Quaresima € 150

Aprile: N.N. per il Myanmar € 1.000; dalla cassetta in chiesa € 855

Maggio: N.N. in ricordo di don Bruno Ginoli e genitori per la missione del Perù € 200

*Ringraziamo tutte le persone che con la loro generosità
rendono possibili gesti di condivisione.*



OFFERTE S. VINCENZO

Febbraio 2021: N.N. € 50 - N.N. € 15

Marzo 2021:

N.N. € 45 - N.N. € 20 - N.N. 10 - N.N. € 10 - N.N. € 20 - N.N. € 20

N.N. € 250 - N.N. € 40 - N.N. € 10

In ricordo SS. Battesimo di Lorenzo Mario € 100

Marilena Peletti e famiglia € 100

Famiglia Bolzani Cadregari € 50

Raccolta Quaresima € 1.468

Aprile 2021:

N.N. € 60 - N.N. € 50 - N.N. € 50 - N.N. € 20

Maggio 2021:

N.N. € 250

**“Guardandoti dentro puoi scoprire la gioia,
ma è soltanto aiutando il prossimo che conoscerai la vera felicità.”**

*La Conferenza San Vincenzo di Ombriano ringrazia di cuore
i parrocchiani per la grande generosità nel sostenere le famiglie più bisognose.*

*"Con i tuoi silenzi
sono cresciuti anche i fiori".*

Nel primo anniversario della scomparsa del
caro



Giuseppe Alberti

la moglie, le figlie, il genero, i cari nipoti,
le sorelle e i fratelli ti ricordano con grande
affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domenica 18
luglio alle ore 18 nella chiesa parrocchiale
di Ombriano.

Nel decimo anniversario della scomparsa, i
figli con i familiari ricordano con affetto i cari



**Agostina
Guerchi**



**Attilio
Dossena**

Una S. Messa sarà celebrata domenica 4 lu-
glio alle ore 18.

11 giugno 2021

In occasione del compleanno del caro



Gian Pietro Zagheni

la moglie, e il figlio lo ricordano con affetto
ha quanti lo hanno conosciuto.

S. messe in sua memoria saranno celebrate.

La classe 1939 partecipa al dolore dei fami-
liari per la scomparsa dei cari



Enrico Calegari



**Natale
Giupponi**



Mirma Serina

Gli amici li han-
no ricordati nelle
s. messe di do-
menica 9, sabato
15 maggio e sa-
bato 5 giugno.



simecom
LUCE • GAS • SERVIZI



SCAME

IN NOSTRI PUNTI VENDITA SONO TANTISSIMI, 45 IN TUTTA ITALIA!

Corri subito a trovarci, ci trovi a **CREMA** in Piazza Garibaldi 27
Tel. 0373 84319

a **OMBRIANO** in Piazza Ludovico Benvenuti 11 - Tel. 0373 31425

a **SERGNANO** in Via Belmonte 31
Tel. 0373 455356

a **PANDINO** in Via Giuseppe Garibaldi 6, Tel. 0373 90619

seguici su   

www.simecom.it

In Simecom è nata MIA!

La colonnina per ricaricare la tua auto elettrica!




a partire da **31,50€/mese** per 36 mesi TAN f sso 7,22% **TAEG 9,36%**

Simecom presenta Mia 

LA TUA STAZIONE DI RICARICA PERSONALE

Scegli Mia la Wall Box per ricaricare la tua auto elettrica e con la detrazione fiscale dell'Ecobonus 2020 la paghi la metà, **1.016,87 €** anziché **2.033,74 €**. Puoi scegliere il pagamento in un'unica soluzione con bonifico parlante o in comode rate da 31,50€. Vieni a scoprire tutti i dettagli nei nostri punti luce e gas o su www.simecom.it

*Esempio rappresentativo di un finanziamento di € 1.016,87 da rimborsare in 36 rate mensili da € 31,50 (TAN f sso 7,22% - TAEG 9,36%). L'importo totale dovuto pari a € 1.162,00 include: interessi € 117,13, spese mensili di gestione prestito € 0,00, invio comunicazioni annuali e di fine rapporto € 2,00 (oltre imposta di bollo € 2,00 per importi superiori a € 77,47), imposta di bollo € 16,00. Offerta di credito finalizzato valida fino al 31/08/2021. Messaggio pubblicitario promozionale. Per le condizioni contrattuali prendere visione delle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori disponibili presso i punti vendita. Simecom srl è un esercizio commerciale convenzionato con ProfFamily SpA per la promozione di contratti di finanziamento non inesclusivi. La concessione del finanziamento è subordinata all'approvazione di ProfFamily SpA.

Data di scadenza 30/06/2021



ti **Regaliamo**
100 euro di
energia elettrica



www.crisandcriscolors.it

Cristiano Conturba

dal 1965 tinteggiature interne ed esterne

**TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE
SOLUZIONI DECORATIVE PER INTERNI
STUCCHI ANTICHI
RIVESTIMENTI PLASTICI PER ESTERNO**

Via Monte Nevoso, 16/a - 26013 Crema (CR)

Cell. 347.92.56.335

cristianoconturba@alice.it - info@crisandcriscolors.it

CASA FUNERARIA
*"Qui trovate rispetto e dignità
al vostro dolore"*



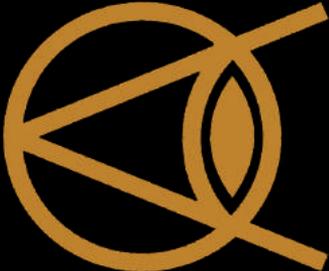
**SAN PAOLO
LA CREMASCA**

GROUP
email: lacremasca@libero.it

Via Capergnanica, 3/B Crema

**0373 203994
340 6033082**

Repubblica65



entra in una nuova

OTTICA

Via della Repubblica, 65 - 26013 Crema (CR)
Tel. 0373/500007
E-mail boboottica.crema@gmail.com

Tabaccheria Edicola Cartoleria STESY

PIAZZA L. BENVENUTI 13 - tel. fax 0373.30758
DA LUNEDI' A VENERDI' 05:45 - 12:30 / 15:00 - 19:30
DOMENICA 06:00 - 12:30

**QUI
TROVI**

- SERVIZI POSTALI: INVIO PACCHI e RACCOMANDATE
- PAGAMENTO BOLLETTINI - PAGO PA
- BOLLO AUTO
- RICARICHE CARTE PREPAGATE
- RICEZIONE PACCHI: *Amazon Locker* & *FermotPoint*
- GIORNALI & RIVISTE
- RIVENDITA BIGLIETTI AUTOGUIDOVIE
- TUTTO PER LA SCUOLA!!!
- FOTOCOPIE A COLORI - STAMPE - SERVIZIO FAX

	 <small>CREMA - Via Libero Comune, 44</small>
 <small>CERIMONIA FUNEBRE</small>	
<small>Crema - Via IV Novembre, 40 - www.gattiaagenzia.it 0373 256078</small>	<small>Orario di visita 8.00 - 20.00</small>

Dott. Umberto Dossena
Medico Veterinario

Visite su appuntamento a domicilio
Cani, gatti e non solo

tel. 333.6129871
@mail: dosseclub70@live.com
Crema - CR



Autoscuola Doldi **CREMA (Ombriano)**
DI DOLDI GIOVANNI

- PATENTI DI TUTTE LE CATEGORIE
- REVISIONI PATENTI
- RINNOVO PATENTI
- PATENTI INTERNAZIONALI
- DUPLICATI PATENTI
- CONVERSIONI PATENTI
- CERTIFICATI MEDICI IN SEDE
- CORSI PER STRANIERI
- CORSI DI RECUPERO PUNTI
- CONSEGUIMENTO CQC MERCI/PERSONE
- RINNOVO CQC MERCI/PERSONE

Autoscuola Doldi Via Pandino, 4 CREMA (fraz. Ombriano) - Tel 0373.230580
info@autoscuoladoldi.it - www.autoscuoladoldi.it



COLORIFICIO DOSSENA



Pitture per l'edilizia e l'industria - Hobbistica - Belle arti - Bricolage

Novità: bombolette spray di tutte le marche **PERSONALIZZATE** per la tua auto

CREMA - Via Stazione, 92 • Tel. 0373 31431 info@colorificiodossena.it

**MARMI
CERUTI**

**VIA ROSSIGNOLI 22 - OMBRIANO
CREMA (CR)
T. 0373.230082
INFO@MARMICERUTI.COM**



**ARTE FUNERARIA
MODELLI A RICHIESTA
FUSIONI UNICHE IN BRONZO
RESTAURI**



VOLVO V90 CROSS COUNTRY.
VIVI PIENAMENTE. ADESSO.

MADE BY SWEDEN

Volvo V90 Cross Country. Valori massimi nel ciclo combinato: consumo 7.7 l/100km. Emissioni CO₂ 178 g/km

Vailati

CREMONA - Via Della Fogarina 2
Tel. 0372.471689 - Fax 0372.445112

CREMA (CR) - Via Milano 53 - Tel. 0373.230110

volvo.cremona@vailati.biz
volvo.crema@vailati.biz - www.vailati.biz

Ingegnere Paola Piloni

Geometra Elisa Piloni



STUDIOPILONI

PROGETTAZIONE EDILE

Via Renzo Da Ceri 55
26013 Crema
Tel. e fax: 0373.30445
Piazza Castello 16
26020 Agnadello (CR)

www.studiopiloni.it
info@studiopiloni.it



RE Rossi

ElettroServizi

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI INDUSTRIALI

**ANALISI COSTI ENERGIA
CON LA MIGLIORE SOLUZIONE
AL RISPARMIO**

ENERGIA ALTERNATIVA

IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA

**IMPIANTI ALLARME ANTINTRUSIONE
E ANTINCENDIO**

CONTROLLO ACCESSI

ROSSI ELETTROSERVIZI di
Rossi Diego S.a.s.
Via dell'Industria, 22/24
26010 CHIEVE (CR)
Tel. e Fax 0373 234680
info@rossielettroservizi.it
SOA CATEGORIA OS 30 CLASSIFICA III
SOA CATEGORIA OG 9 CLASSIFICA IV
SOA CATEGORIA OG 1 CLASSIFICA I
UNI EN ISO 9001:2008

Non esitate a contattarci
per preventivazione gratuita.

ESEGUIAMO ANCHE
PICCOLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE

www.rossielettroservizi.it



CASA DEL COMMiato

VIA MACALLÈ 12, CREMA (CR)

UFFICI

CREMA(CR), VIA KENNEDY 1
CREMA (CR), VIA G. PASCOLI 3
OFFANENGO (CR),VIA A.DE GASPERI 14

CONTATTI

0373 203020 (24 ORE)
OPPURE 348 7166017



DOSSENA
ARREDAMENTI

Mobili delle migliori marche
Progettazione su misura
Laboratorio interno di falegnameria
Montaggio accurato
Pagamenti personalizzati

Contattarci non costa nulla, **il preventivo è gratuito**

LA QUALITÀ È DI CASA



Showroom:
via D'Andrea, 13
OMBRIANO
di Crema (Cr)
Tel. **0373 230250**



Belóm di Alberto Bellomo & C. snc
via Dei Campi, 2
OFFANENGO (CR)
tel. 0373.750121
fax 0373.74558
www.belom.it
info@belom.it



PASSIONE BICI
f Passione Bici WWW.PASSIONEBICI.NET

VENDITA BICICLETTE **AMPIA SCELTA DI MODELLI**
BICI CLASSICHE UOMO E DONNA, BICI BIMBO,
MOUNTAIN BIKE, BICI DA CORSA, E-BIKE

Atala **Cinzia** **KELLYS** **ORBEA** **megamo** **Lombardo** **SCAPIN** **Cicli Blume**

VIENI A PROVARE IL MODELLO GIUSTO PER TE!

Via Macello 38 (fianco Tessileria Cavallini) - 26013 Crema (CR) - Tel. 0373.201457



PULIZIA PANNELLI FOTOVOLTAICI
PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
TINTEGGIATURE CIVILI E INDUSTRIALI
TRATTAMENTI E RESINATURE PAVIMENTI
MANUTENZIONE GIARDINI E DISINFESTAZIONI
CONSULENZA SERVIZI DOMICILIARI ED AZIENDALI
LAVANDERIA A DOMICILIO TAPPETI, TENDE, COPRIDIVANI

CENTRO SERVIZI DRAGO

NOVITÀ 2011: LAVANDERIA CIVILE ED INDUSTRIALE
PREVENTIVI GRATUITI

AL NUMERO 0373.250071 - centroservizidrago@ildrago.net

V. Vittorio Veneto 1/F - 26010 Ripalta Cremasca (CR)



 CRAI DF SUPERMERCATI		I nostri punti vendita: OMBRIANO - P.zza Benvenuti, 2 OFFANENGO - Via Ferrè, 7 MADIGNANO - S.S. Paullese, 28 NEW
ACCETTIAMO BUONI PASTO            	PANE FRESCO TUTTI I GIORNI (DOMENICA COMPRESA)	CONSEGNA GRATUITA A DOMICILIO Telefono/WhatsApp +39 348 1943377 E-Mail: ordini.dfsupermercati@gmail.com

ARTIGIANO PELLICCIAIO



Vittorio Molinari
- MODELLISTA -

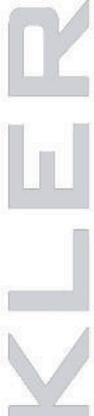
- ✿ Confezione pellicce e rimesse a modello con tela su misura personale per ogni cliente
- ✿ Riparazioni e puliture
- ✿ Custodia estiva assicurata



CREMA
Via Beato Innocenzo da Berzo, 14
Tel. 0373 204324
GRADITO APPUNTAMENTO



Arredamenti MARY CLAIRE snc
di Allocchio Enrico
Via Milano, 73
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 230088
Fax 0373 30046





BCC Vita - Unica: per portare a termine i tuoi progetti in serenità.

La tua scelta di investimento unica per creare un **capitale futuro**, realizzare i tuoi progetti e vivere la tua vita **guardando al domani**.



www.bccvita.it

Polizza multiramo distribuita da:



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. BCC Vita - Unica è un prodotto assicurativo di BCC Vita. Prima della sottoscrizione del prodotto assicurativo leggere il Set Informativo disponibile sul sito internet www.bccvita.it e nelle filiali delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea che distribuiscono tale prodotto.

BCC Vita S.p.A. Sede legale: Largo Tazio Nuvoletti 1, 20143 Milano (Italia) - Pec: bccvita@pec.gruppocattolica.it - C.F. PIVA e iscrizione Registro Imprese MI n. 0686981009 - Albo Imprese presso IVASS n. 1.00143 - Società del Gruppo Cattolica Assicurazioni (Albo Gruppo Assicurativi IVASS n. 010), soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Cattolica Assicurazioni Soc. Coop. - PIVA del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni 04504530230.